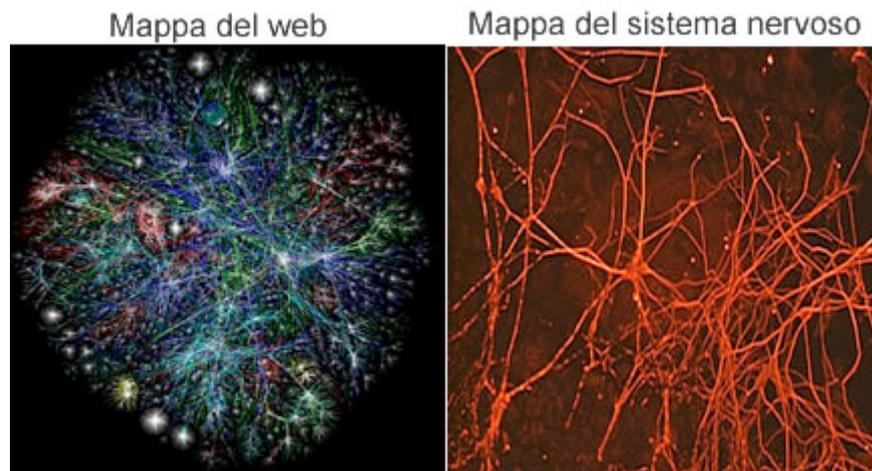


Weblearning

Mappe della rete come sistema emotivo sociale

19 Novembre 2007 alle 14:50 · Archiviato in [Visioni](#), [Web sociale](#)

La metafora del web come sistema nervoso accompagna il suo sviluppo fin dalle origini, ma generalmente si è concentrata su alcune affinità formali e cogntivi della similitudine, cioè sulla natura e sulle caratteristiche del [pensiero connettivo](#).



La somiglianza però è solo superficiale perchè il **nostro sistema nervoso non funziona affatto come un computer**. Quest'ultimo al massimo può essere utilizzato per simularne il funzionamento su certi aspetti specifici e a certe condizioni. Su questo dovrete credemi sulla parola o fare le vostre ricerche personali perchè sarebbe troppo lungo ora documentare adeguatamente queste affermazioni che coinvolgono i complicati rapporti tra psicofisiologia, neurologia, computer science, epistemologia e Dio-solo-sa-che-altro.

C'è però un filone di ricerca che mi è colpevolmente sfuggito per anni e che sta dando risultati **interessanti e inquietanti** allo stesso tempo.

Il bio-mapping



Il bio mapping è un progetto di [Christian Nold](#), un giovane **artista e attivista culturale** londinese (*ci vuole un artista per pensare in questo modo*) che percepisce la tecnologia come: “una impetuosa e instabile mescolanza di controllo autoritario e anarchica discordia. Il mio compito è infilarmi nella distanza tra questi due estremi e usarla come un mezzo per combinare le **libertà** offerta dal mondo dell'arte e la **capacità di agire** ottenibile attraverso le rappresentazioni grafiche e la tecnologia. La mia intenzione è costruire nuovi strumenti che sono colmi di possibilità

e anche di usi negativi”.

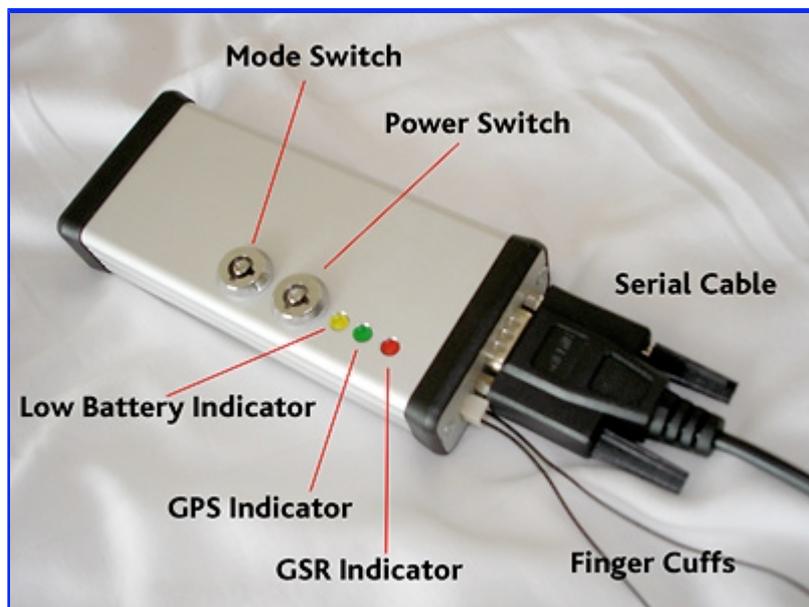
Il sistema si compone di tre parti:

1. Un rilevatore della conducibilità elettrica della pelle. Questo funziona come la macchina della verità: quando siamo agitati la conducibilità varia. E' un rilevatore di stati emotivi alterati ([aruosal](#)).
2. Un normale GPS commerciale, cioè un rilevatore della posizione geografica come quelli usati

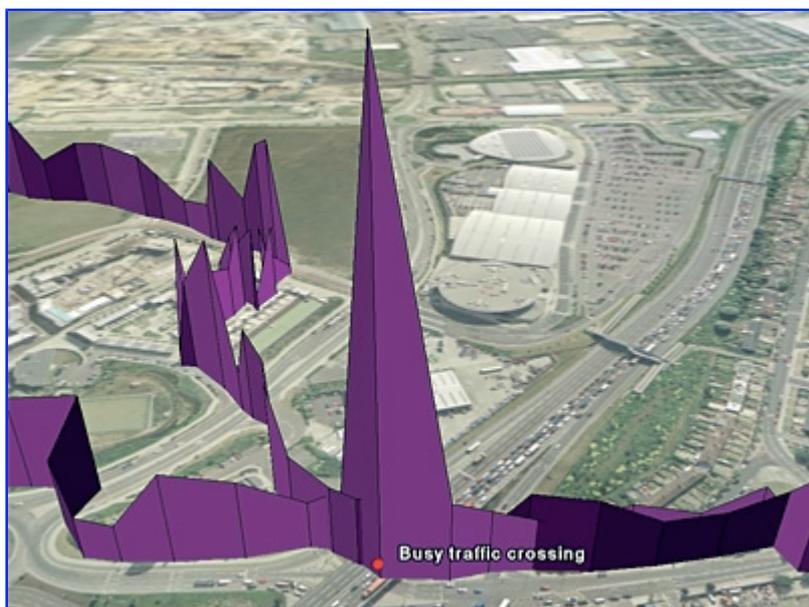
dei navigatori per auto o imbarcazioni

3. Un software per la generazione di mappe geografiche personalizzabile, come Google Maps e simili.

Ne risulta un oggetto come questo:



Ora immaginate un gruppo di volontari che lo indossa e se ne va in giro per una città. A seconda delle situazioni che vivono nel corso della loro giornata il loro stato emotivo varia e viene registrato. I dati vengono trasmessi al software di mapping il quale genera una bio-mappa della città. Come questa:



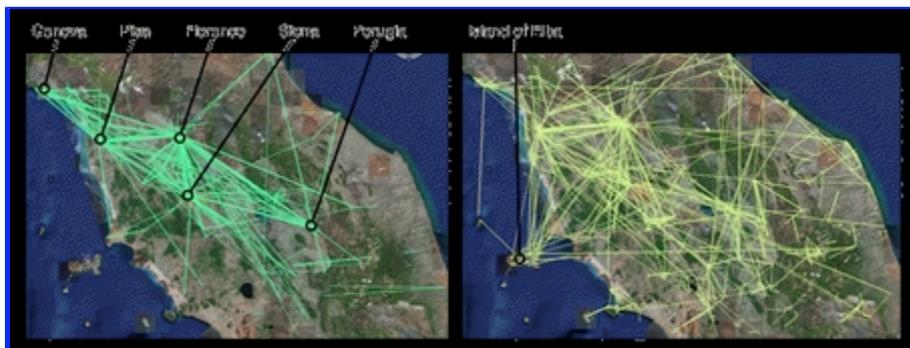
Quella grande piramide al centro evidenzia lo stress causato da un incrocio bloccato del traffico nel centro di una città. Più i picchi sono alti, più alta è l'attivazione emotiva. [Altre mappe recenti qui.](#)

Ci sono anche sistemi diversi per tracciare mappe emozionali

Si può partire dalle fotografie che i turisti scattano durante i loro viaggi in base all'ipotesi che si

fanno foto quando si vede qualcosa di interessante o emozionante. Si possono raccogliere le foto e ricostruire le mappe degli interessi turistici. Questo è possibile perchè [Flickr](#) è diventato forse il più grande database mondiale, autogestito, pubblico e gratuito, delle fotografie scattate dai turisti.

Le due mappe seguenti mostrano le differenze tra il turisti americani (a sinistra) e quelli italiani (a destra) nell'Italia centrale (cliccate sulla figura per i dettagli).



Questo è un lavoro svolto da [Fabien Girardin](#), giovane dottorando all'università Pompeu Fabra di Barcellona. Un elenco aggiornato dei maggiori progetti di [mapping territoriale innovativo](#) si trova in fondo alla pagina linkata.

E' evidente che **mappare gli stati emotivi di una popolazione** può avere implicazioni inquietanti sul piano del controllo sociale (si pensi all'uso che ne farebbe il governo birmano), ma anche apre prospettive impensate per migliorare la qualità della vita. Per esempio varie forme di bio-mapping potrebbero essere sviluppate per capire qualcosa di più sullo stress e sulla sicurezza sul lavoro, ma anche su quei "[flussi di vita](#)" che potrebbero restituire un **senso biografico** alle fredde mappature *statistico-geografiche* forse troppo amate dalla ricerca sociologica.

Non è un caso che si sia fatto avanti un artista per esplorare queste connessioni. Lo sguardo estetico è forse oggi l'unica prospettiva che può vivere a partito coltivare la propria libertà e spesso ci riesce.

[Permalink](#)

Lascia un Commento

Nome obbligatorio

E-mail obbligatorio

URI

Invia Commento

Rimani aggiornato

Inserisci qui la tua mail per ricevere i nuovi articoli:

Oppure ricevili via RSS:

- [RSS degli Articoli](#)
- [RSS dei Commenti](#)

• Cerca

• Categorie

- [Culture e tendenze](#)
- [Notizie ed eventi](#)
- [Riflessioni in libertà](#)
- [Saperi di base](#)
- [Scuola](#)
- [Segreti e bugie](#)
- [Siti e Blogs](#)
- [Software per formatori](#)
- [Varie](#)
- [Visioni](#)
- [Web sociale](#)

• Pagine

- [Indice degli articoli](#)
- [Info](#)
- [RSS: come essere avvisati sui nuovi articoli](#)
- [Scopo di questo blog](#)

• Archivi

- [Gennaio 2008](#)
- [Dicembre 2007](#)
- [Novembre 2007](#)
- [Ottobre 2007](#)
- [Settembre 2007](#)
- [Agosto 2007](#)
- [Luglio 2007](#)
- [Giugno 2007](#)
- [Maggio 2007](#)

• Cerca

• Meta

- [Login](#)

[Design by Beccary](#) · [Sponsorizzato da Weblogs.us](#) · [XHTML](#) · [CSS](#)